

Fasce porta bebè per i più piccoli

Scritto da Elena Dal Prà

Lunedì 07 Gennaio 2008 09:56 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 15 Ottobre 2008 08:18



Finalmente in Italia comincia a diffondersi il *baby wearing*, ossia indossare il bambino, e lo dimostrano le donne che hanno intrapreso la coraggiosa idea imprenditoriale di produrre fasce porta bebè. Stiamo parlando di Mhug e Mammarsupio, ma ne stanno nascendo anche altre... Di [Mhug](#) ci siamo occupati approfonditamente in un articolo precedente, ora parliamo di [Mammarsupio](#).

"Un gruppo di mamme, in collaborazione con una Cooperativa sociale di Milano da qualche anno ha sperimentato la fascia porta bebè e si è riproposto di farla conoscere a più mamme possibili.

Ha creato così [Mammarsupio](#): un marsupio a fascia lunga con il quale portare i bambini dal primo giorno di vita fino ai due-tre anni.



Una ricerca scientifica diretta da A. Hunziker e R.Barr, pubblicata su [Pediatrics 1986, 77](#) ha provato che i neonati portati nella fascia piangono il 43% in meno dei loro coetanei durante il giorno e il 51% in meno durante le ore serali.

Il Mammarsupio nasce dall'esigenza di alcuni genitori di bambini prematuri di continuare a portare pelle a pelle i loro piccoli strappati prima del tempo al calore dell'utero materno. I piccoli che vengono al mondo un po' troppo presto, non hanno solo bisogno di cure mediche e sicurezza batterica. I genitori lo sanno, lo sentono, anche se spesso sono frenati dall'ambiente ospedaliero, dalle barriere fisiche, da tutti i fili e i macchinari che bloccano i loro cuccioli. L'istinto dice loro di prenderli in braccio, di avvolgerli, di toccarli delicatamente e a lungo.

La scienza medica ha dovuto molto studiare per arrivare dove l'istinto materno e paterno era già arrivato da secoli: l' [Organizzazione Mondiale della sanità](#) ha affermato che "la [marsupio terapia](#)

tenere i neonati sul petto nudo di mamma o papà per un tempo prolungato, è efficace per il controllo della temperatura, per l'allattamento e l'attaccamento in tutti i neonati, indipendentemente dal luogo di nascita, dal peso, dall'età gestazionale e dalle condizioni cliniche."

Sempre in più centri specializzati per la cura dei bimbi prematuri i genitori possono sperimentare la marsupio terapia più volte durante il periodo di ospedalizzazione. Una volta a casa si potrebbe continuare la marsupio terapia con la stessa attenzione e le stesse procedure del reparto di terapia intensiva ma spesso, soprattutto se il bambino sta bene e si cerca di riprendere una vita normale non si trova il tempo di ritagliarsi quei dolcissimi spazi di contatto.

Una soluzione possibile può essere quella di usare la fascia sia come mezzo di trasporto sia come metodo per tenersi addosso il bimbo qualche ora anche in casa continuando con le normali occupazioni.

La fascia portabebè, a differenza dei normali marsupi permette una posizione naturale ed ergonomica anche per i neonati piccolissimi, molto simile alla posizione che assumevano

Fasce porta bebè per i più piccoli

Scritto da Elena Dal Prà

Lunedì 07 Gennaio 2008 09:56 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 15 Ottobre 2008 08:18

nell'utero materno. Un piccolo portato nella fascia si ritrova realmente in un ambiente "familiare": è in un posto piccolo e contenuto, da dove sente il battito del cuore e l'odore di chi lo porta, percepisce i diversi suoni che lo circondano in modo ovattato e primo tra tutti il suono della voce della mamma che gli arriva direttamente dallo sterno. Oltre a ciò il movimento ritmico rilassa e riequilibra.

I prematuri vengono al mondo "in debito" di contatto e l'essere portati nella fascia colma un po' questo debito. Dopo tanto tempo in incubatrice hanno bisogno di tempo per sanare la ferita del distacco.

Per alcuni bimbi ci vuole del tempo anche per imparare a rilassarsi durante la marsupio terapia e nella fascia..ma una volta rassicurati emotivamente acquistano quella serenità e quella sicurezza di base che non li abbandonerà più per tutta la vita.

Il contatto per il piccolo è indispensabile, come genitori possiamo scegliere lo strumento migliore per soddisfare questo bisogno, un bisogno che soddisfatto farà dei nostri figli dei bambini e delle persone sicure di sé, positive ed indipendenti."

Grazie Raffaella, e in bocca al lupo per il vostro Mammarsupio!